

AS2 S.r.l.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

1.0 PREMESSA

L'art. 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, prevede che le Società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario, Qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo deve adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Nella sostanza, perciò, il presente programma di valutazione del rischio ha lo scopo di individuare, monitorandoli, un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale, affidando agli amministratori i provvedimenti tesi a superare o, quantomeno, a non aggravare, tale stato.

1.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

In sede di prima applicazione della disposizione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare, quale strumento per la valutazione del rischio aziendale, quello dall'analisi dei dati di bilancio in quanto permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa, nel dettaglio:

- l'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti;
- l'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- l'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi ed ogni altra informazione utile;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;

- 4) la comparazione dei dati elaborati;
 5) la formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Lo scopo è stato quello studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Si evidenzia che molti dei riscontri e delle valutazioni proprie del programma di valutazione del rischio aziendale, ivi compresi i dati relativi al rendiconto finanziario, sono stati prima d'ora riportati nei fascicoli di bilancio e nella relazione sulla gestione sottoposti all'esame delle assemblee dei Soci e pubblicati sul sito internet della Società nell'area "Amministrazione Trasparente".

Di seguito si riportano delle tabelle contenenti la riclassificazione dei bilanci e l'indicazione dei principali indici e margini consuntivi riferiti all'ultimo triennio:

Attivo	2014	2015	2016
Liquidità a Breve Termine	3.659.506	3.424.779	3.694.995
Liquidità Differite		1.500	1.500
Rimanenze			9.450
Immobilizzazioni	133.147	277.189	205.386
Attivo Totale	3.792.653	3.703.468	3.911.331
Crediti Vs Soci x Ver Dovuti		296	
Crediti Verso Clienti	2.270.664	2.179.410	2.385.251
Crediti Totali	2.585.541	2.735.533	2.939.245
Attività Finanziarie			
Disponibilità Liquide	1.035.628	640.206	712.008
Ratei e Risconti Attivi	38.337	50.244	45.242

Passivo	2014	2015	2016
Debiti a Breve Termine	2.554.096	2.231.531	2.452.093
Debiti a Medio Lungo Term.	477.248	644.854	680.294
Capitale Proprio	761.309	827.083	778.944
Passivo Totale	3.792.653	3.703.468	3.911.331
Patrimonio Netto	761.309	827.083	778.944
Fondi per Rischi ed Oneri	53.244	70.000	80.261
Trattamento Fine Rapporto	424.004	474.149	526.734
Debiti Verso Banche	183.243	179.478	134.768
Debiti Verso altri Finanziatori			
Debiti Verso Fornitori	1.462.762	1.663.913	1.917.691
Debiti Totali	2.386.994	2.297.805	2.495.419
Ratei e Risconti Passivi	167.102	34.431	29.973

Conto Economico	2014	2015	2016
Ricavi Vendite e Prestazioni	4.835.120	5.207.786	5.646.902
Var Rimanenze Semil e Finiti			
Costi x M.Prime, Sussid, ...	18.107	20.759	104.600
Var Rimanenze M.Prime, ...			-9.450
Totale Costi del Personale	1.428.628	1.505.263	1.427.832
Valore - Costo Produzione	510.886	383.915	254.154
Proventi ed Oneri Finanziari	-6.588	-12.809	-9.431
Risultato Prima delle Imposte	504.298	371.106	244.723
Utile (Perdita) dell'Esercizio	314.418	244.368	155.562

Indici Patrimoniali	2014	2015	2016
Capitale Circolante Netto	1.105.410	1.192.952	1.252.352
Capitale Investito	3.792.653	3.703.468	3.911.331
Posizione Finanziaria Netta	852.385	561.433	650.539
Flusso di Cassa	1.040.938	-290.952	89.106
Margine di Struttura	628.162	549.894	573.558
Margine di Tesoreria	1.105.410	1.193.248	1.242.902

Indici Economici e Finanziari	2014	2015	2016
Costo del Personale / Ricavi Vendite	29,5%	28,9%	25,3%
Risultato Operativo / Ricavi Vendite (ROS)	10,6%	7,4%	4,5%
Risultato Prima Imposte / Ricavi Vendite	10,4%	7,1%	4,3%
Utile (Perdita) dell'Esercizio / Ricavi Vendite	6,5%	4,7%	2,8%
Grado di Indipendenza Finanziaria	0,28	0,27	0,24
Ritorno sul Capitale Investito ROI	13,6%	10,4%	6,5%
Ritorno sul Capitale Netto ROE	41,3%	29,5%	20,0%
Rotazione Rimanenze	//	//	597,6
Rotazione Capitale Circolante Netto	4,4	4,4	4,5
Indice di Struttura Finanziari	9,3	4,9	6,7
Incidenza Oneri finanziari su Fatturato	0,2%	0,3%	0,2%

Tali indicatori, tutti sostanzialmente positivi, scontano, unicamente, un non ottimale grado di indipendenza finanziaria [Patrimonio Netto / (Totale attività - Disponibilità Liquide)], attestante una carenza di mezzi propri rispetto all'attività dell'impresa, quale conseguenza anche della politica di distribuzione dei dividendi adottata.

1.2 LA SOGLIA DI ALLARME

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, perciò meritevole di approfondimento.

Si ha una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.), sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 15% del Patrimonio Netto;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- 3) la relazione redatta del soggetto al quale è affidata la revisione legale dei conti o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 40% (debiti a lungo termine + T.F.R. + Fondi Rischi + Patrimonio Netto / Totale Attivo Immobilizzato);
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all’8% per due anni consecutivi (Oneri Finanziari / Valore della Produzione).

La nostra Società non ha superato, nel triennio di riferimento (ma anche negli esercizi precedenti) alcuna delle “soglie di allarme” più comunemente utilizzate nella valutazione di eventuali profili di rischio strutturale, essendo in presenza (si vedano i dati riportati nel paragrafo precedente):

- 1) di una gestione operativa ampiamente positiva;
- 2) di risultati di esercizio altrettanto positivi;
- 3) di alcun rilievo mosso dal Collegio sindacale incaricato della Revisione Legale dei Conti;
- 4) di un indice di struttura finanziaria ben superiore ad 1 (uno);
- 5) di una incidenza degli oneri finanziari sul fatturato assolutamente non significativa sia in termini assoluti che percentuali.

Per quanto riguarda i dati prospettici, il Consiglio di Amministrazione, oltre all’approvazione in data 18 gennaio 2017 del budget annuale di previsione e ad una stima su base triennale, monitora semestralmente, con l’assistenza del Direttore Generale e della Responsabile Amministrativa, gli scostamenti dalle previsioni iniziali e l’impatto di tali scostamenti rispetto

ai parametri di criticità sopra individuati, adottando, se del caso, le necessarie azioni correttive.

1.3 ULTERIORI ELEMENTI DI ANALISI

Pur non considerandoli come specifici indici di rischio di crisi, ma strumenti di valutazione del più complessivo andamento aziendale, da valutarsi in occasione dell'analisi semestrale degli scostamenti dai dati previsionali, come da prassi già seguita nel tempo, si è ritenuto opportuno individuare i seguenti ulteriori indicatori di criticità, strettamente connessi alla specifica attività svolta dalla Società, il cui superamento richiede l'avvio di una puntuale ricognizione delle cause sottostanti a tali risultati:

- 6) l'ammontare dei ricavi derivanti dall'affidamento dei servizi da parte dei soci è diminuito del 10 % rispetto a quelli relativi all'esercizio precedente/al budget annuale;
- 7) l'ammontare dei costi per il personale (voce B) 9) del conto economico e necessarie rettifiche) è superiore al 35 % dei ricavi caratteristici (voce A) 1) del conto economico);
- 8) il mancato rinnovo, entro i 60 giorni dalla scadenza, di rilevanti affidamenti di servizi da parte dei Soci (indicativamente di importo superiore ad € 100.000,00 annui);
- 9) la presenza di rilevanti affidamenti (che singolarmente rappresentino almeno il 5% del volume dei ricavi complessivi indicati nel budget annuale) con durata inferiore ad un anno.

2.0 CONDIVISIONE DEI RISULTATI

Tutte le informazioni scaturenti dall'analisi degli indicatori di cui ai paragrafi **1.2 e 1.3**, sono tempestivamente condivise con l'organo di controllo in occasione della convocazione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad esaminare i risultati infrannuali raggiunti e il livello di conseguimento degli obiettivi contenuti nel budget annuale di previsione o, per i dati consuntivi, chiamato a predisporre il progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci.

Il Consiglio di amministrazione che dovrà esaminare i risultati infrannuali raggiunti e il livello di conseguimento degli obiettivi contenuti nel budget annuale di previsione, dovrà essere convocato, di norma, entro la fine del mese successivo alla scadenza di ciascun semestre.

In sede di prima applicazione del presente programma, la prima scadenza è prorogata al 15 ottobre 2017.

Il Consiglio di amministrazione che dovrà predisporre il progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci, dovrà essere convocato alle normali scadenze di legge.

Nel caso:

a) di emersione di specifici profili di criticità, anche in relazione agli ulteriori elementi di analisi di cui al paragrafo 1.3;

b) di superamento di una delle soglie di allarme di cui al paragrafo 1.2;

c) di specifica richiesta da parte dell'Organo di Controllo;

si dovrà dare notizia in merito alle valutazioni svolte, indicando le azioni correttive intraprese, convocando tempestivamente sia il Comitato di Controllo che l'Assemblea dei Soci.

Alla stato attuale, non è stato necessario attivare tale procedura, confermando anche per il 2017 risultati sostanzialmente positivi ed in linea con le previsioni formulate.